Anno I. Trieste, Mercoledì 15 Marzo 1882. N. 77.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti; franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Destino crudele. SALISBURGO 13. Il figlio del conduttore di treni ferroviarî, certo Grosselfinger, si gettò sotto un treno che passava e n'ebbe un braccio staccato. Il treno era condotto dal padre. Il motivo del tentato suicidio è da ascriversi alla paura del castigo per un cattivo attestato.

Nuova ferrovia a Trieste. VIENNA 14. La *Presse* dice che per ora è assolutamente impossibile di esaudire il desiderio di Trieste di una nuova ferrovia indipendente dalla Meridionale.

La partenza di Garibaldi. NAPOLI 14. Garibaldi partirà il 26 corr. per Palermo.

Il disastro a Charenton. PARIGI 14. Si è chiuso il processo contro gl' impiegati della ferrovia che in seguito a propria negligenza causarono il disastro sulla ferrovia di Charenton ove morirono 20 persone e 80 furono gravemente ferite. Il capo stazione fu condannato a 8 mesi di carcere. Altre due guide a un anno, ciascuno dei tre inoltre a 300 franchi d'ammenda.

Ferrovie turche. COSTANTINOPOLI 14. Una società americana appoggiata dal generale Wallace, ministro degli Stati Uniti, fa tutto il possibile per ottenere la concessione della ferrovia per Bagdad.

Ribasso nei viglietti ferroviarî. PALERMO 14. In occasione delle feste che avranno luogo nei giorni 31 Marzo, 1 e 2 Aprile nella ricorrenza del centenario del Vespro, la Società Florio-Rubattino rilascierà viglietti di andata e ritorno col 50% di ribasso.

Scoppio di fosforo. MODENA 13. Scoppiò improvvisamente nella fabbrica di zolfanelli che trovasi nel Ricovero di Mendicità, un miscuglio di fosforo e di altre sostanze. La detonazione fortissima e l'acre odore di zolfo fecero accorrere molta gente. I feriti sono due, uno dei quali versa in grave pericolo.

Indennità pagate. GENOVA 14. In seguito al disastro ferroviario di Sarzana, l' amministrazione ferroviaria oltre le lire 60.000 date alla famiglia del povero capitano Perrone, ha concesso un' indennità di lire 30.000 al deputato Cocozza, ferito in quel disastro.

Fuoco in chiesa. LONDRA 12. Alla chiesa parrochiale di Sundrjge Kent scoppiò il fuoco, cagionato dall'apparecchio pei caloriferi. Parte della chiesa fu distrutta. Il danno oltrepassa 20.000 L. Nessuna vittima.

Incendio alla stazione. COMPIEGNE 13. È scoppiato un incendio formidabile alla stazione ferroviaria in un cantiere ove si trovavano 80.000 traverse di ferro. Il fuoco prese proporzioni immense. Il danno è superiore ai 250.000 franchi.

Duello tra giornalisti. NIMES 12. In seguito ad alcuni violenti articoli scambiati tra il direttore del giornale *Le Midì* e il corrispondente del *Petit Meridional*, i due giornalisti sono partiti per la Spagna accompagnati dai loro testimoni. Uno scontro alla sciabola ebbe luogo. Il corrispondente a nome Bilotte riportò una mortale ferita alla testa.

Eccitatori di scioperi. ALAIS 13. Fornière, l'eccitatore degli ultimi scioperi degli operai a Besseges, fu condannato a 4 mesi di carcere. Gli altri nove prevenuti furono condannati a delle pene varie da due mesi a 15 giorni. Tutti devono pagare 12 franchi d'ammenda.

Una scoperta tragica. BÈZIERS 13. Fu scoperto nel canale il cadavere d' un uomo che aveva i piedi e le mani legate con dei fazzoletti. Intorno al collo aveva una corda, a cui erano legate tre grosse pietre. Fu impossibile constatarne l'identità. Ritiensi un orribile delitto.

Finanze spagnuole. LONDRA 14. Il comitato dei possessori di obbligazioni spagnuole dello stato, invitò il comitato dei possessori di titoli di debiti esteri, a convocare un' assemblea per esaminare le proposte del ministro delle finanze spagnuole Camacho, circa la conversione del debito pubblico al 3%.

Terremoto a Costarica. PANAMA 13. Un terremoto nello stato di Costarica distrusse i paeselli Alajuela, Sanxamen, Grecia ed Heredia. Ad Alajuela perirono migliaia di persone. I superstiti sono privi di mezzi e senza tetto.

CRONACA LOCALE.

Vincite. Le due vincite principali della lotteria della *Croce Rossa* furono pagate, la prima di f. 60.000, all' Ufficio postale di Verbo, e la seconda, di f. 10.000, al signor Ferrari di Tione.

Alla Ginnastica. Già dalle sei e mezzo una quantità stragrande di eleganti signore e di vezzose signorine, di cui è tanto ricca la nostra Associazione di Ginnastica, attendeva impaziente l' apertura della sala, avvenuta la quale si riversava nella platea e nella galleria, rassegnata a subire pazientemente l' aspettativa d' un' ora. Alle 7 e mezzo non si trovava il bricciolo di un posto neanche ad andarlo cercare col lanternino.

La *great attraction* della serata era quella splendida gemma dell' arte, il *Cantico dei Cantici*, che a dispetto di quell' antipatico latino che dice *dulcis in fundo*, era messa proprio al numero Uno del programma.

Venendo a parlare dell' esecuzione, i primi *primissimi* elogi spettano al signor Pietro Vendrame, un dilettante come ce ne vorrebbero molti e come purtroppo ce ne son pochi! Dotato di un timbro di voce sommamente dolce e simpatico, bella presenza, sentimento, intuizione artistica spiccatissima — e scusate se è poco — interpretò con squisita intelligenza la difficilissima parte del chierico Antonio, e ci piacque in lui sopratutto la grazia del porgere, scevra dalle esagerazioni dei principianti.

Il Girotto fu un collonnello Soranzo, al naturale, degno di essere *zio* di quel *nipote.*

La signorina Luzzato che, per quanto ci consta, si presentava per la prima volta al pubblico della Ginnastica, ebbe qualche momento felice; — se però la difficile parte di *Pia* avesse avuto un' interprete più pratica della scena, l'esecuzione sarebbe stata veramente perfetta.

Gli applausi apersero la rappresentazione, l' interruppero e la chiusero.

Il signor Vendrame declamò ancora da par suo la più scettica forse delle poesie del Leopardi, già annunziata nel programma.

Chiuse il trattenimento la commediola *El marangon de bon cuor*, egregiamente sostenuta dalla signorina Spettoli e dai signori Gerotto ed Angeli.

Concerto. Nella sala Schiller, l' egregio pianista sig. L. Podgornik-Tolomei, darà un concerto nella sera di venerdì 17 corr. con la gentile cooperazione del sig. Heller, della signorina Bagnalasta da Gorizia (per il canto) e del sig. Wallach.

Il programma annunzia della buona musica di autori moderni.

Resoconto. La spett. Società di mutuo soccorso fra caffettieri ci comunica il resoconto della sua festa da ballo, dal quale apprendiamo che furono incassati per vendita viglietti d' ingresso e viglietti di lotteria f. 462.50, per elargizione f. 82 e precisamente dal Podestà Dr. Bazzoni f. 20.—, Società del Progresso f. 10, Camera di Commercio f. 10.—, Morpurgo e Parente f. 10.—, Comm. Reinelt f, 5.—, N. N. f. 12.—, F. C. Ferrari f. 10.—, Eulambio f. 3.—, Cav. Albori f. 2.—; assieme f. 544.50, dei quali si spesero f. 241.48, per cui s' ebbe un introito netto di f. 303.02. — Di questi, f. 151.— vanno in aumento del fondo sociale, e f. 152.02 vennero ripartiti fra nove tra orfani e vedove.

Il risultato si può ben dire sodisfacente, e ne andiamo lieti, perchè l' associazione merita le maggiori simpatie.

Macellazione fuori orario. L' Ispettorato al macello civico avanzava alla Delegazione municipale la proposta che la macellazione di animali, dietro domanda delle parti interessate (intendiamoci: coteste parti interessate non sono gli animali destinati ad essere macellati, ma i rispettivi proprietari) possa seguire anche fuori orario. La Delegazione approvava in massima la proposta dell' Ispettorato, semprechè gli animali abbiano riposato 12 ore, e verso pagamento d' una tassa — la cui misura sarà da proporsi dall' Esecutivo. Per fuori orario hassi ad intendere, nei mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo, dopo le 7 pom.; negli altri mesi dell' anno dopo le 8 pom.

Tentato suicidio. Pochi giorni fa arrivava a Trieste ed alloggiava all'*Hôtel Delorme* il medico Dr. M. Zampaio, di Rio Janeiro, d'anni 27.

Alle 5 pom. d' ieri i camerieri udirono un colpo d'arma esplodente e indirizzatisi a quella volta entrarono nella stanza del forestiere e lo trovarono disteso al suolo col cranio sanguinante.

La palla del revolver era entrata per l'orecchio sinistro ed uscita per il destro.

Chiamate le guardie, si fece venire una portantina e lo si trasportò all'ospedale.

Nella stanza gli furono trovate due lettere, una indirizzata alla Direzione di Polizia nella quale annunzia d' essere stanco di vivere, e l'altra ad un signore che abita in via S. Spiridione. Si è trovato ancora un orologio d' oro, alcuni anelli, e un piccolo importo di denaro.

Lo stato in cui l' infelice è ridotto, dev' essere, a quanto supponiamo, disperato.

Abbiamo detto *supponiamo*, stante la impenetrabilità in cui si avvolge qualcuno dell'ospedale, che, quasi fosse a casa sua e non in un pubblico stabilimento, fa una questione di stato delle notizie che i *reporters* dei giornali vanno a chiedere nell' interesse del pubblico.

Impigliato in una macchina. Il giovinetto Zerian Federico di 14 anni, triestino, lavorando ier' mattina verso le otto ore nella cromolitografia Stranschi restava accidentalmente impigliato col braccio sinistro nella macchina che gli troncò netto netto l' avambraccio.

Il ragazzo intrepido, afferrato il braccio monco, lo teneva stretto con l' altra mano e da sè solo costituivasi all' ospedale, ove dovette sottostare all' amputazione d' altro pezzo del braccio.

Anche quivi dimostrò un coraggio superiore alla età sua, e sostenne con indifferenza la segatura; dopo di che a stento si potè indurlo a mettersi a letto chè, se fosse stato in lui, sarebbesi avviato a casa colle proprie gambe.

Ecco un' anima romana!

Disgrazia. L' altr' eri mentre il giovanotto Giovanni Lesnig da Trieste, stivatore, e quattro suoi compagni stavano per calare una botte di zucchero nella stiva di un vapore al Porto Nuovo, avendo il ponte ceduto, precipitarono tutti cinque, e la botte tenne lor dietro.

Fortuna volle che quest' ultima si fermasse a metà sopra una trave di traverso, chè altrimenti sarebbero rimasti schiacciati.

Dei caduti uno solo rimase vittima, e fu il povero Lesnig, che abita in Gretta al N. 29, il quale riportò una ferita lacero-contusa al capo ed altre contusioni all' omero sinistro.

Gli altri quattro rimasero incolumi.

Cadavere in mare. Nel pomeriggio di Lunedì una pattuglia di piloti scoperse nel mare il cadavere d' un uomo che fu riconosciuto essere certo Fedele Sucich, guardiano dei pontoni, nativo di Buccari, d' anni 74, il quale, a quanto credesi,

---

(3) **IL MISTERO DI NIZZA.**

Capitolo II.

Il condannato pronuncia misteriose parole.

Erano già passati parecchi giorni, e la polizia non era ancora riuscita a trovare la cassetta e neppure a scoprire chi fosse veramente Chambre.

Gli eredi del conte Verdinois, messo da parte ogni ritegno, non avevano neppure più una parola di compianto per la tragica fine della vittima, e non si occupavano d'altro che della cassetta, che formava la parte migliore dell'eredità.

Presso l' ufficio di polizia e presso il giudice istruttore, era un continuo viavai di persone blasonate, che venivano a sentire se c' era niente di nuovo; erano tutti parenti alla lontana del defunto conte, che accampavano diritti sull' eredità. Alle sconfortanti risposte che ricevevano, se ne andavano imprecando contro l' indolenza della polizia e l' incapacità del giudice istruttore.

Chambre venne fotografato, e i suoi ritratti furono diramati dappertutto, nella speranza che qualcuno lo riconoscesse e potesse dare qualche notizia sul suo conto.

Furono promesse somme vistose a chi potesse dare qualche notizia per rintracciare la sua famiglia, dato che ne avesse una.

Ogni tentativo fu inutile, e dopo otto mesi di continue e accurate ricerche, si chiuse l'istruttoria del processo, abbastanza voluminoso per le deposizioni dei testimoni a carico.

Il 16 Aprile 1870, il dibattimento era finito; non si aspettava altro che il verdetto.

Durante il processo, Chambre, aveva mantenuto il suo contegno freddamente tranquillo; convenne d' essere l' uccisore del conte Verdinois, ma negò recisamente di aver dei complici.

— Con quale scopo lanciaste allora la cassetta nella strada? — gli avea domandato il presidente.

— Speravo di sbarazzarmi dei servi che volevano impedirmi la fuga, e giunto al basso, l' avrei ritrovata. Mi è andata a male, peggio per me!

E per quanto il presidente cercasse colle sue sottili domande di trarlo in contraddizione, non fu possibile avere altri schiarimenti.

Il valore contenuto nella cassetta fu stabilito da una nota dettagliata, rinvenuta nello scrigno del conte Verdinois; esso ammontava a un milione e duecento cinquantamila franchi, circa mezzo milione di fiorini, fra biglietti di banca e gioielli.

Alle quattro di sera fu pronunziato il verdetto che condannava Francesco Chambre alla pena di morte.

Egli accolse questa notizia senza batter palpebra: un sorriso sarcastico gli sfiorò le labbra e da ultimo dette una leggiera scrollatina di spalle come per dire: Lo sapevo fin da prima.

Strana contraddizione! Dal momento che un uomo è condannato a morte, quei pochi giorni di vita che ancora gli rimangono, diventano sacri per la società: egli deve morire, ma in un modo determinato, sulla forca o sulla ghigliottina, e lo si sorveglia continuamente perchè il condannato non attenti ai suoi giorni.

In quella volta queste precauzioni erano spinte sino all' esagerazione.

Chambre, che prima della condanna era sempre stato libero nella sua carcere, vide con sua somma sorpresa due uomini robusti che si appressavano per mettergli la camicia di forza: si temeva che

dev' essere caduto in mare per propria inavvertenza.

Il cadavere, raccolto dall' acqua, venne trasportato alla cappella di S. Giusto.

Dopo un anno! È a sapersi — il fatto riescirà nuovo su per giù, dopo 365 giorni e più da che è accaduto — che circa un anno fa, erano venuti a mancare al sig. Console inglese alcuni effetti per un valore di f. 180; e per quante fossero state le ricerche della giustizia per eruire il colpevole, a nulla avevano approdato.

Ieri, non si sa come, l' autorità politica è riuscita a porre le mani addosso a un giovinastro, il quale, in quell' epoca appunto, approfittando dell' assenza del Console e della sua famiglia, s' introdusse in quartiere, ed ottenne dalla cuoca il permesso di visitare la collezione d' armi e la raccolta di uccelli, ivi esistenti. Fu appunto in quella circostanza che sparirono gli effetti in discorso.

A quanto pare, costui non doveva esser solo vuoi nell' introdursi in quartiere, vuoi col prestarsi alla bisogna in qualche modo indiretto, da che fu arrestato anche un altro giovinastro per lo stesso fatto, sotto imputazione di complicità.

Bottiglie vuote! Luca S. facchino di Trieste venne pregato da parte di una guardia di far vedere che cosa contenessero alcune bottiglie che egli portava: eran vuote e provenivano.... non seppe dir da dove. Fu invitato a recarsi con quelle in via Tigor, per metterci la marca della fabbrica.

Crispino borsainolo. Giovanni M. calzolaio di Trieste, d' anni 31, tentò un buon colpetto e fino ad un certo punto il colpetto riuscì benino; il borsellino con entro il bel gruzzolo di f. 86... ei l' aveva sottratto bellamente ad una signora in via Nuova, ma la disdetta, sotto forma di una guardia di sicurezza, gl' impedì di godere, i frutti dei suoi *onorati* sudori.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 13 alle 2 pom. del 14 corr.

Colpiti: Scarlattina 1. Morbillo 1. Difterite e Croup 1.

Morti: Tifo esantematico (Ospitale civico 1). Difterite e Croup 1.

Ogni giorno una. Un dottore, giuocatore appassionato di carte, va a visitare un' infermo che aveva la stessa passione.

Gli prende il polso in mano e comincia a contare.

— Uno, due, tre, quattro, cinque di cuori, sei di picche, sette di fiori, fante di quadri....

— Dottore! — interruppe l'altro — ma lei con tutte queste carte in mano mi fa perdere la partita.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 7½). Compagnia milanese. Reneficiata di Ferravilla. Si rappresenta. „On spoos sequestraa.“ „I foghett d'on ceregbett.“ „Masinelli in vacanza.“ „Bagolamento in fotoscultura.“

Anfiteatro Fenice. — Ore 7½. Compagnia Moro-Lin. Si rappresenta. „El moroso della nona.“

Quattro omicidi e tre infanticidi commessi da un dottore

Il Piccolo ha già accennato tra le Ultime Notizie all' atrocissimo fatto avvenuto in Castaneo delle Furie.

Ecco ora qualche dettaglio:

Un medico condotto per nome G. Costa consumava nel giorno stesso due omicidi e tre infanticidi, accompagnati da tali circostanze che destarono in tutti il più profondo sentimento di orrore. Apparentemente il dottor Costa mostrava un carattere freddo, accompagnato da una certa bonomia. Qualche anno addietro egli si sposava alla signora M. C. che alle belle doti del cuore, univa costumi illibati. La disgraziata però morì vittima delle sevizie del marito. Si dice che un giorno il marito le lanciò contro uno stivale con tale violenza, da produrle una contusione al torace, per la quale morì. Al letto di morte, mentre essa era agonizzante, il marito l' obbligò a fare testamento a suo favore non essendoci prole.

Il dottor Costa passò in seconde nozze. Ma la signora C. R. sua seconda moglie, non fu più fortunata della prima: fu una continua serie di violenze, sevizie, maltrattamenti inflitti alla povera donna che oltre all'essere virtuosa, era anche bella.

In quel tempo il Costa era in relazione con una distinta famiglia dove c' era una nipote orfana giovane di 15 anni; siccome non godeva una buona salute, così gli zii l' affidarono alle cure del dottore, che per meglio *curarla* se la prese in casa.

Si racconta che su questa giovinetta il Costa sfogasse le sue brutali passioni, sino a renderla madre.

Volendo evitare lo scandalo imminente, spinse un giovane a rapirla e a sposarla, promettendo che lui avrebbe pensato a fornire il denaro ed a fare loro una posizione. Ma il progetto andò a vuoto: la giovane incinta morì di crepacuore e di vergogna.

Figurarsi il dolore della famiglia dell' infelice vittima; ne seguirono scene violenti e un giudizio fu intentato; sulla tomba della fanciulla fu posta una lapide con parole di fuoco all' indirizzo del malvagio che era stato la causa della morte di lei.

Ma veniamo ai fatti più recenti. Il giorno 2 marzo la moglie del dottor Costa vedendo il marito assai preoccupato e taciturno, volle per divagarlo condurlo seco in un vicino podere con un figlio.

Il dottore acconsentì simulando la massima calma e tranquillità. Giunti al luogo così detto la Torre fecero colazione.

Dopo, lui uscì dicendo che voleva uccidere qualche passero.

Nel frattempo una comare della moglie del Costa, uscì; il Costa le spianò contro il fucile, senza proferire parola e la distese sul suolo. La disgraziata era incinta! La moglie del Costa accorsa alle grida della vittima rimproverò il marito e questi, sempre taciturno, dato di mano alla rivoltella esplose ben quattro colpi sulla propria consorte incinta anch' essa da sette mesi; quindi si diede alla fuga.

Le due infelici vittime furono trasportate in Castanea dal popolo furente, ma le cure furono vane; la moglie spirò poche ore dopo; fatta l' autopsia cadaverica, si constatò che il feto era ferito con un proiettile alla testa e un altro a una mano.

La comare fu condotta poi all' ospedale di Messina ove ebbe il tempo di parlare; disse che non avendo voluto condiscendere alle sordide brame del dottor Costa, ed avendo di ciò resa consapevole la moglie, egli per vendetta volle uccidere entrambe.

Il giorno susseguente il dottore venne arrestato a Santa Sava (marina di Castanea) e simulava d'esser pazzo.

Ma si dice che poi egli abbia confessato di aver ucciso anche la prima moglie e la fanciulla quindicenne che era stata affidata alle sue cure. In totale egli avrebbe commesso nella sua vita quattro omicidi e tre infanticidi.

Un clamoroso processo si sta svolgendo.

Borsa del 14 marzo. Anche oggi la Borsa trascorse senza affari e con piccole oscillazioni. Da 311½ il Credit ribassava sino 307.70 sopra forti vendite dell' arbitraggio, stassera in chiusa notasi 309. In seguito alle suddette vendite di carte i cambi si mantennero fermi, e la Londra notava 150.70, Napoleoni 9.54. Rendite piuttosto deboli. Stassera in chiusa 87.10 l'Ungherese e 74.75 le metalliche. — I corsi di chiusa di Parigi sono fermi 116.60 la francese (28 centesimi di aumento da iersera) 87.30 l' Italiana.

Qui nessun affare.

Borsa di Vienna 14 sera. Azioni Credit 309.—. Rendita austriaca in carta 74.75. Napoleoni 9.54—. Credit ungherese 308.25. Banca anglo austr. 123.25 Lombarde 141.75 Rendita in oro 93.20, detta 4% 8.—.

Senz'affari.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.

Tipografia G. Balestra e C.

egli potesse eludere la vigilanza dei custodi e si strangolasse da sè.

Quando si seppe dai giornali che il ricorso in cassazione, presentato dall' avvocato di Chambre, era stato respinto, come pure era stato respinto il ricorso per ottenere la grazia, ogni sera, a cominciare dal cader del sole, numerosi capannelli di persone stazionavano nella vasta sala dirimpetto alle carceri, aspettando pazientemente fin dopo la mezzanotte; poi, vedendo che non vi era nulla di nuovo, si sperdevano per le vie della città mormorando: — Sarà forse per domani.

Alla settima sera, la insana curiosità del pubblico fu finalmente sodisfatta: dopo la mezzanotte, tre grossi carri tirati da robusti cavalli, si fermarono in mezzo alla piazza, e gli uomini che li accompagnavano cominciarono a scaricare tavole e travi, disponendole in ordine.

I carri si allontanarono. Un uomo di alta statura, robusto, col cappello rincalcato sugli occhi e col viso mezzo nascosto dalle pieghe del mantello, uscì dalla folla e si avvicinò agli inservienti, dando loro ordini sommessi.

In un momento furono disposti in circolo i cavalletti che dovevano reggere l' impalcatura; su quelli furono adattate le tavole e assicurate con viti. Poi, fra l' incerta luce, mandata dagli scarsi fanali, si vide qualche cosa di lungo e sinistro innalzarsi lentamente sulla piattaforma, accompagnato dallo stridere delle carucole che lo issavano: era la forca.

Quando fu bene assicurata sulla sua base, un aiutante prese la scala, l' appoggiò al trave traversale e salì per attaccare le corde agli anelli: dopo di lui vi salì il boia, per assicurarsi che tutto era in ordine, che il patibolo era ben solido e le corde insaponate e viscide a *regola d' arte.*

Intanto la folla s'era andata sempre più aumentando, e si agitava silenziosa nell' ombra; la notizia che Chambre sarebbe stato impiccato alla mattina, si era sparsa rapidamente per Parigi, e da tutte le strade che sboccavano sulla piazza, giungevano a torme i curiosi.

Vediamo ora cosa succedeva nelle carceri.

(*La continuazione domani*).